

IL NUOVO MUSEO EGIZIO DI TORINO: DALLA STORIA AL FUTURO

La Fondazione Museo delle Antichità Egizie di Torino ufficializza il progetto, realizzato dal raggruppamento Isolarchitetti, per la ristrutturazione e la rifunzionalizzazione del Museo.

Torino, 10 novembre 2008 – In data odierna è stato presentato ufficialmente il progetto di ristrutturazione e rifunzionalizzazione del Museo Egizio di Torino, realizzato dal raggruppamento Isolarchitetti, vincitore del bando di gara internazionale pubblicato a giugno 2007.

Il primo museo nella storia interamente dedicato all'arte e alla cultura dell'Antico Egitto, va incontro ad uno straordinario e radicale rilancio che lo porterà a valorizzare e rendere pienamente fruibili i grandi tesori della sua collezione, in linea con i parametri internazionali più attuali.

Il cambiamento del Museo Egizio è stato avviato nel 2004 con l'istituzione della Fondazione Museo delle Antichità Egizie di Torino, primo esempio in Italia di gestione a partecipazione pubblico privata che ha reso possibile il conferimento delle collezioni da parte del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e lo stanziamento dei fondi necessari da parte degli altri soci fondatori quali Città di Torino, Provincia di Torino, Regione Piemonte, Compagnia di San Paolo e Fondazione CRT.

Il progetto presentato oggi prevede un profondo rinnovamento del Museo: dalla struttura architettonica interna ai servizi al pubblico, dai principi su cui si basa l'allestimento delle sale al numero e alla varietà degli oggetti esposti, per riportare uno dei gioielli dell'offerta culturale italiana in linea con gli standard richiesti ad un museo d'avanguardia.

L'articolato cambiamento del Museo Egizio può essere riassunto in alcuni punti significativi: si avrà un **raddoppiamento degli spazi** (dai circa 6.000 a oltre 10.000mq) ed una rivisitazione complessiva delle strutture espositive; grandi tesori della collezione, come la Tomba di Kha, troveranno la giusta collocazione e valorizzazione, verranno istituiti tutti i servizi indispensabili al pubblico (**bookshop, giftshop, caffetteria, aule didattiche, guardaroba** e tutti gli **ausili** necessari per i visitatori con disabilità motorie).

I depositi del Museo, che oggi custodiscono oltre 26.000 reperti (contro i 6.500 attualmente esposti), diventeranno in parte accessibili, attraverso **una soluzione architettonica che ne renderà visibili gli aspetti più significativi e curiosi.**

Con il contributo del due volte premio Oscar Architetto Dante Ferretti, i visitatori potranno rivivere le emozioni che Ernesto Schiaparelli provò al momento della scoperta della celebre Tomba di Kha, l'architetto dei faraoni, uno dei rari esempi di tomba inviolata.

Ufficio Stampa Museo Egizio:

Glebb & Metzger – Gaja Oddone 011.56.18.236 goddone@glebb-metzger.it
ufficio.stampa@museoegizio.it 011.56.17.776

I numerosi ed inestimabili papiri, dal Libro dei Morti alla prima testimonianza scritta in assoluto di uno sciopero, dal Papiro Erotico alla prima mappa cartografica della storia, avranno una collocazione privilegiata che consentirà non solo di ammirarli in condizioni ottimali, ma anche di comprenderne immediatamente il valore e le peculiarità.

I lavori, che procederanno per porzioni di edificio consentendo di **non chiudere mai completamente il Museo**, sono stati strutturati in due fasi: la prima è prevista per il 2011, in concomitanza con i festeggiamenti per i 150 anni dell'Unità d'Italia, mentre la seconda (conclusiva) culminerà nel 2013 con la completa rifunzionalizzazione.

Il Presidente della Fondazione Museo delle Antichità Egizie di Torino, **Alain Elkann**, ha commentato: *«Si tratta di un progetto storico, un importante e ambizioso passo avanti, che ha coinvolto attivamente i membri della Fondazione e gli esperti componenti del raggruppamento vincitore del bando di gara in una sfida senza precedenti. Attraverso una politica lineare e coraggiosa, fondata su una rigorosa attenzione per il “bene culturale pubblico” e sulla convinzione che l'arte e la cultura sono di tutti e per tutti, si dà oggi ufficialmente il via a uno dei restauri più imponenti degli ultimi anni, che ha per oggetto uno dei gioielli del patrimonio museale italiano. Il Museo Egizio di Torino è il più importante al mondo dopo quello del Cairo, il primo nella storia interamente dedicato all'arte e alla cultura dell'Antico Egitto e, come tale, deve essere valorizzato, tutelato e rispondere alle esigenze di ogni tipologia di visitatore».*

Il Direttore del Museo Egizio di Torino, **Eleni Vassilika**, ha quindi sottolineato che: *«Pur valorizzando l'originale architettura barocca, le caratteristiche strutturali di questo storico palazzo sono state brillantemente affrontate grazie ad un efficace lavoro di squadra del raggruppamento Isolarchitetti, che ha reso possibili soluzioni architettoniche innovative e proporzionate alle esigenze del Museo Egizio e del suo numeroso pubblico. Sono estremamente orgogliosa e grata di aver partecipato, in qualità di Direttore del Museo, alla messa in atto di un rinnovamento di così vasta portata e ringrazio tutti coloro che hanno collaborato per la puntualità, la freschezza e la serenità dei loro contributi».*

Infine, il Professor **Aimaro Isola** dello Studio Isolarchitetti ha così concluso: *«La sfida architettonica rappresentata da una collezione di arte dell'Antico Egitto custodita in un palazzo del '600 è stata notevole. Numerosi sono, infatti, i vincoli imposti da un edificio così antico che spesso limitano e condizionano l'intervento dell'architetto. Inoltre, una collezione come quella del Museo Egizio ha necessità espositive e conservative molto particolari. Non posso che confermare e sottolineare quanto già detto dal Presidente e dal Direttore, unendomi a loro nel ribadire l'importanza di un progetto tanto delicato quanto innovativo, oltre che ricordare il clima di estrema collaborazione riscontrato nel gruppo di lavoro».*

Il Museo Egizio di Torino, ancora una volta, si conferma tra le istituzioni museali in continua evoluzione, attento alle esigenze del pubblico di oggi e di domani e sempre teso alla tutela e alla valorizzazione del suo immenso patrimonio.

Ufficio Stampa Museo Egizio:

Glebb & Metzger – Gaja Oddone 011.56.18.236 goddone@glebb-metzger.it
ufficio.stampa@museoegizio.it 011.56.17.776